

BELLUNO

«Serve una soluzione strutturale». Questo il commento unanime dei presenti alla riunione di ieri. Il primo a proferire questa frase è lo stesso Vernizzi, direttore generale di Veneto Strade. «La presidente della Provincia si è impegnata a firmare la lettera che garantisca le risorse necessarie per la manutenzione delle strade. Una garanzia che a noi va bene e che ci porta a dire che il servizio sarà portato avanti fino alla fine dell'anno», sottolinea Vernizzi. «L'allarme è rientrato. Ma è ovvio che si tratta ora di trovare delle soluzioni che siano strutturali. Aspettiamo questo pomeriggio (ieri, ndr) la lettera della Larese Filon e domani (oggi, ndr) affronteremo tutte le discussioni nel corso del consiglio di amministrazione».

Dal Governo sono arrivate garanzie sulle risorse che saranno trasferite alla Provincia di Belluno: come si diceva, i cinque milioni nell'emendamento al decreto Milleproroghe votato al Senato e poi le rassicurazioni del sottosegretario Bressa al presidente veneto **Zaia** in merito a nuove risorse tramite il decreto degli enti locali. Ma se queste ultime non dovessero arrivare? «Se le risorse per gli enti locali dovessero mancare chiuderà la Provincia e andrebbe ad aprirsi un panorama totalmente diverso. Mi auguro vivamente che questo non accada», ha detto la Larese Filon, facendo poi una riflessione di carattere generale: «Il decreto degli enti locali deve tenere conto del fatto che abbiamo subito nel



La protesta dei lavoratori di Veneto Strade venerdì scorso a Villa Patt. A sinistra Silvano Vernizzi



L'uscita dopo l'assemblea

«Ora soluzioni strutturali»

Tutti d'accordo: «Servono contributi sicuri che ci permettano di lavorare»

2016 un taglio del 102% delle nostre entrate. Sono qui a Palazzo Piloni da due anni e mezzo e non ho mai vissuto un momento di tranquillità. Ora lo Stato deve darci soluzioni diverse e permetterci di lavorare. D'altro canto, c'è il problema con la Regione: ricordiamo che il tavolo sulla legge 25 non è stato ancora convocato».

Tornando al tema Veneto Strade, la sindacalista Fontana ha espresso soddisfazione: «L'incontro che avevamo chiesto per oggi (ieri, ndr) ha portato i suoi risultati», ha commentato. «Ci trovavamo davanti a

una situazione emergenziale: i 90 lavoratori si sarebbero trovati dal 1° marzo in cassa integrazione. Il ritiro definitivo di quest'ultima non può che essere una notizia positiva».

Ma ci sono ora altre questioni da affrontare. «Abbiamo già chiesto all'amministrazione provinciale e a Veneto Strade di istituire un tavolo strutturale», ha aggiunto la Fontana. «Non possiamo infatti rischiare di trovarci in una situazione simile all'attuale anche all'inizio del prossimo anno. Bisogna trovare una soluzione che sia realmente tale. Non dimen-

tichiamo che siamo di fronte a problemi annosi».

Presente alla riunione a Palazzo Piloni anche Mauro De Carli, segretario generale della **Cgil** di Belluno. «Non possiamo che esprimere una contentezza di fondo», ha evidenziato non appena uscito dalla sede della Provincia. «La preoccupazione era veramente tanta, insieme al rischio concreto che non si riuscisse a ritirare la cassa integrazione, con tutte le conseguenze per i lavoratori di Veneto Strade. Il confronto è invece stato serenissimo e siamo riusciti a sciogliere questo

nodo tecnico. Penso che siano due i risultati ottenuti: il primo, e il più importante, il provvedimento di ritiro della cassa; il secondo consiste nella valorizzazione della nostra azione sindacale. Fermo restando che il nostro impegno resta alto per tutto il prosieguo della "partita"».

Il primo passo è stato fatto, ma la battaglia è tutt'altro che finita. Per garantire la manutenzione delle strade anche in futuro servirà qualcosa in più delle semplici rassicurazioni.

(m.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA